

Cavissimo amico

Firenze 29 giun. 82

Le non volò ad altri paesi

La Fortuna di Salvatore
Rosa dovrebbe essere a Roma
dove è ricordata tra le
molte opere del Bizzarro Na-
politano possedute dal mio
amico Carlo de' Roffi. Cio'
rilevati dal Baldinucci di
cui vi mando copiato
il tratto contenente
questa notizia e la

Descrizione del quadro col
giumento e col porco ecc. ecc.

Le mai, senza perdita di troppo
tempo, vi occorresse di sapere
dove è quel quadro e ve-
derlo, e potesse dirmene un
motto, lo avrei molto caro.

An caso diverso io citerò il
Baldinucci che basta al mio
bisogno. E di nuovo salutemi.

Tanti saluti ai vostri cari
mi, e credetemi nume et

semper

affrmo e obbtino vostro

A. Baldinucci

Salvatore Rosa

Il Baldinucci scrive che di lui ebbe
moltissime opere in Roma, il suo caro ami-
co Carlo di Rossi, fra le quali Prometeo
incatenato allo scoglio, Giove fanciullo
allattato dalla capra di Amaltea, So-
crate con più suoi discepoli, Attilio
Regolo fatto morire dai Cartaginesi dentro
la botte, Loti imbrociato dalle figlie,
le e molte Marine, Paesi, Battaglie,
Storie, Poetiche fantasie, Capricci ecc.
ecc. Poi prosegue così: "Ma sopra ogni
" altro bizzarrissimo quadro che toccò
" a possedere al Rossi, fu senza dub-
" bio quello, che dicesti della Fortuna
" Rappresentò Salvatore, nella più
" alta parte della tela, la figura
" di essa Fortuna, con un cornucopia
" nelle mani, pieno di più ricchi tesori
" che apprettò il mondo: nella par-
" te più bassa veggonsi diversi bruti,
" e tali sono il giumento, il porco,
" il bue, il lupo, la volpe, il bufalo

« il castoreo, un uccello rapace e un
« alocco. Versa la Fortuna dal suo
« cornucopia le sue ricchezze e più
« belli addobbi, de' quali alcuni in-
« differentemente vanno a cadere so-
« pra qualsivisia di quelle bestie, e al-
« tri scendono a ricuoprire il suolo;
« e così vedesi il giuocetto calpetta-
« re ghirlande d' allori, libri, penne-
« li, e tavolotte di pittori, il porco te-
« nere fra le sordide zampe ammas-
« sate le rose, e pascersi di gran quan-
« tità di perle, che veggonsi sparse
« sotto il suo grugno: e altre sì fatte
« dimostranze di una verità, che
« il pittore intese di far conoscere,
« cioè: che è proprio della Fortuna
« il dispensare suoi beni a chi me-
« no gli merita».

Baldinucci, Notizie de' Professori del
Disegno, tomo XIX a pag. 14-15. Firenze,
1773